

e per questo era stato deciso di utilizzare dei fondi comunitari. A settembre il progetto si è arenato, in seguito alle polemiche scatenate dalla Lega e da chi accusava l'amministrazione cittadina di aver favorito i nomadi a scapito dei milanesi in attesa di un alloggio popolare. La retromarcia del Comune era stata ufficializzata dall'intervento del ministro dell'Interno Roberto Maroni, arrivato a Milano per dire che quelle case non sarebbero andate alle famiglie del campo di via Triboniano, e che altri alloggi sarebbero stati trovati facendo appello «al buon cuore della città».

L'INTERVENTO DEL TRIBUNALE

Ma alla bontà dei cittadini si è sostituito il Tribunale: dieci rom, insieme agli avvocati Alberto Guariso e Livio Neri, hanno fatto ricorso contro la decisione del Comune e lunedì

**La sentenza di lunedì
Secondo il giudice Bichi
entro il 12 gennaio
le case vanno assegnate**

di il giudice Roberto Bichi gli ha dato ragione: entro il 12 gennaio le case vanno assegnate alle famiglie, dando seguito - per altro - all'accordo di maggio firmato dalla stessa amministrazione di Letizia Moratti. Nell'ordinanza Bichi scrive che il ministero dell'Interno, la Prefettura di Milano e il sindaco del capoluogo lombardo non hanno voluto assegnare le case popolari ai rom «in dipendenza dell'origine etnica» dei nomadi. È questo il passaggio che ha indotto Spataro ad aprire il fascicolo. Il procuratore ieri ha replicato al sindaco Moratti che nei giorni scorsi aveva parlato di una sentenza «preoccupante» perché interviene su una decisione amministrativa. Per il pm «non si riesce a comprendere di quale invasioni di competenze si parla, posto che un giudice civile ha ritenuto che si debba dare esecuzione a una delibera adottata proprio dal Comune». Il sindaco si è limitata a fare sapere che «tutte le decisioni sono state prese al tavolo della Prefettura», dove si continua a lavorare.

La vicenda è certamente destinata ad alimentare nuove polemiche. Intanto assume profili poco piacevoli: in serata Alberto Guariso, uno dei due legali delle dieci famiglie del campo di via Triboniano, ha reso noto di essere stato minacciato di morte telefonicamente. «Chi difende gli zingari è un uomo morto», gli avrebbe detto l'anonimo. ❖

**Marcia della Pace
il 31 dicembre
ad Ancona per
la libertà religiosa**

«I matrimoni misti sono una ricchezza», e «se un ragazzo vive bene questa esperienza di due genitori di religioni diverse, poi la porta fuori», gettando semi di tolleranza e di pluralismo nella società, di accoglienza e di dialogo. È così, con un riferimento concreto, che monsignor Giancarlo Maria Bregantini, arcivescovo di Campobasso-Bojano e presidente della Commissione Cei per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace, spiega quali insegnamenti trarre dal messaggio di Benedetto XVI per la prossima Giornata mondiale della pace sul tema della libertà religiosa. L'occasione è la presentazione della Marcia della Pace che si terrà ad Ancona il 31 dicembre prossimo e che ha per tema proprio quello della libertà religiosa. Sarà un momento di attenzione e anche ferma denuncia per i cattolici perseguitati nel mondo a causa della fede, ma anche una risposta all'avanzante ostilità verso la religione e i suoi simboli che si riscontra in Occidente. Nel suo ragionamento sulla diversità come ricchezza monsignor Bregantini fa entrare anche l'esperienza della classe dove vi è un allievo di una religione diversa da quella cattolica, da accogliere e rispettare, non solo da «tollerare». È attraverso quest'opera di educazione al

**Monsignor Bregantini
Parla l'arcivescovo di
Campobasso: ricchezza
i matrimoni misti**

dialogo e al pluralismo che può crescere la consapevolezza di quanto la libertà religiosa possa essere «via per la pace». «La terra senza cielo diventa fango, con il cielo un giardino bellissimo» insiste Bregantini sottolineando la ricchezza del pluralismo delle fedi e dell'importanza dei simboli religiosi. «Dare colore alle diverse identità. Come l'arcobaleno: colori diversi che formano l'unica luce».

Ad Ancona per la Marcia per la Pace di fine d'anno organizzata dalla Caritas e da Pax Christi sono attese oltre duemila persone. L'appuntamento sarà arricchito da una preghiera ecumenica e da un dibattito con l'imam di Firenze e presidente dell'Ucoii Izzedin Elzir e con Frida Di Segni Russi, della Comunità ebraica di Ancona. L'evento di quest'anno si inquadra nella preparazione del Congresso Eucaristico che si terrà ad Ancona nel settembre 2011. **ROBERTO MONTEFORTE**

**«Moody's voleva il crollo
del sistema bancario»
Indaga la Procura di Trani**

Secondo la procura di Trani l'allarme lanciato dall'agenzia statunitense di rating circa il «contagio della crisi greca anche all'Italia» era senza fondamento. L'analisi finanziaria «sospettata» risale al 6 maggio scorso.

MARZIO CENCIONI

attualita@unita.it

Le informazioni circa il rischio di un contagio della crisi dello Stato della Grecia anche all'Italia, sarebbe stato falso. Questo ipotizza il sostituto procuratore della Repubblica di Trani, Michele Ruggiero - lo stesso che ha indagato il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi nell'indagine Rai-Agcom - nei confronti della società Usa Moody's, agenzia di rating internazionale tra le più quotate al mondo.

Secondo le indagini, un analista finanziario inglese il 6 maggio scorso diffuse le informazioni, ritenute fasulle, per provocare il crollo del sistema bancario e finanziario italiano. Nei suoi confronti, infatti, sono ipotizzati i reati di aggrigotaggio e market abuse, perché avrebbe provocato volontariamente e illecitamente il crollo delle borse.

L'ALLARME

Il rapporto di Moody's sulla situazione economica non solo dell'Italia, ma anche di Portogallo, Spagna, Irlanda e Gran Bretagna, prendeva in esame il rischio di contagio per il sistema bancario in cui il meccanismo di trasmissione deriva principalmente dai timori del mercato per possibili crolli dei rating sovrani (solvibilità dello Stato). Secondo quanto affermò Moody's lo scorso maggio, «questi sono i sistemi bancari di Grecia, Portogallo e in qualche misura anche dell'Italia». Le analisi dell'agenzia provocarono un vero e proprio uragano nella finanza italiana. Le valutazioni, infatti, influenzarono pesantemente i mercati finanziari, e a Piazza Affari i titoli crollarono letteralmente, per poi riprendere il vigore il giorno seguente, dopo le dichiarazioni della Banca d'Italia. Secondo la Banca Centrale italiana, infatti quelle valu-

tazioni erano «del tutto ingiustificate» e, aggiunse, che «banche italiane sono in grado di fronteggiare eventuali tensioni anche di notevole intensità». Sulla vicenda intervenne anche l'ex premier Romano Prodi, il quale tenne a precisare che «Moody's aveva detto che Lehman Brother (banca Usa che ha lasciato sul lastrico migliaia di risparmiatori dopo il suo fallimento, ndr) meritava dieci e lode».

L'OMBRA DEL «FASULLO»

Ma se quell'analisi finanziaria il 6 maggio scorso sembrò eccessiva, oggi parrebbe fasulla e frutto di un presunto illecito. L'obiettivo del pm Ruggiero, infatti, è capire per quale motivo furono diffuse quelle informazioni dall'analista inglese che, sembra, avesse un obiettivo specifico nel colpire le economie dei paesi europei citati nella relazione di Moody's. Anche ieri, a chiusura della giornata in Borsa, Moody's ha preannunciato un possibile taglio del rating sovrano portoghese e il franco svizzero, valuta rifugio per eccellenza, che tocca il record storico nei confronti dell'euro. ❖

IL CASO

**Sequestrato
il Parco Eolico
di Girifalco**

L'ad della società Brulli Energia di Reggio Emilia, Gianluigi Montorsi, il direttore dei lavori, Francesco Diana, e l'ex responsabile dell'area tecnica del Comune di Girifalco, sono indagati nell'inchiesta della procura di Catanzaro che ha portato al sequestro preventivo delle 12 torri del parco eolico realizzato nel comune calabrese e denominato «WF Serre». La Procura di Catanzaro ipotizza la violazione di una serie di norme per avere realizzato il parco in totale difformità dall'autorizzazione della Regione Calabria. Alcune delle pale del parco, infatti, sono state costruite a meno di 500 metri dalle abitazioni, così come prescrive la legge, ed altre a ridosso di un altro parco eolico situato in un comune confinante.

*Culla
È nato Lorenzo Cannizzaro
Alla mamma Viviana e al papà Luca gli auguri di tutta l'Unità*